
CAMERA DEI DEPUTATI**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA MORTE DI DAVID ROSSI****RESOCONTO STENOGRAFICO****MISSIONE A SIENA****9 SETTEMBRE 2021****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIERANTONIO ZANETTIN****Audizione di Massimo Riccucci.****La seduta inizia alle 13.50.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del signor Massimo Riccucci. L'audizione si svolge in forma libera e di essa sarà redatto un resoconto stenografico che verrà conservato negli uffici della Commissione. La avverto che, se lei lo riterrà opportuno, qualora ritenga di doverci fornire informazioni particolarmente delicate potrà chiedere che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta, nell'ambito di un reciproco rapporto e obbligo di riservatezza. La ringrazio di nuovo per avere accettato il nostro invito. Le chiedo di raccontarci cosa ricorda di quella serata nella quale ha avuto luogo il decesso di David Rossi. Poi magari faremo noi delle domande.

MASSIMO RICCUCCI. Spero che abbiate letto le carte delle interrogazioni che ho avuto nel 2016. Quello che avevo da dire, l'ho detto. Se volete, potete farmi delle domande voi. Che vi devo raccontare?

PRESIDENTE. Non tutti abbiamo letto quelle carte e per questo abbiamo bisogno di risentirlo. Se ci saranno delle discordanze fra quello che ha detto in quelle carte e quello che magari dovesse ricordare....

MASSIMO RICCUCCI. Lei ritiene giusto che dopo otto anni, sei anni o quello che è, mi possa ricordare per filo e per segno?

PRESIDENTE. Io non le chiedo questo. Le chiedo di raccontare tranquillamente e con grande serenità.

MASSIMO RICCUCCI. Anche perché io non so cosa volete sapere.

PRESIDENTE. Comincio io a fare le domande e saltiamo la premessa. A che ora quella sera ha visto arrivare il signor Filippone?

MASSIMO RICCUCCI. Mi avevano avvisato tramite telefonata che stavano arrivando.

PRESIDENTE. Chi stava arrivando?

MASSIMO RICCUCCI. Il dottor Filippone con la figlia, perché a casa di Rossi erano preoccupati. La moglie era preoccupata e quindi mi ha chiesto: "È sempre lì il dottor David Rossi?" e io ho detto: "Secondo me sicuramente sì". Quindi, mi ha detto: "Se nel frattempo scende, tu fermalo in portineria in modo che quando arriviamo...". Così è andata. Lui è arrivato insieme alla figliastra.

PRESIDENTE. Si ricorda più o meno l'ora? Lei ha un registro in cui annota o annotava?

MASSIMO RICCUCCI. No, io avevo solamente un fogliettino dove tutte le sere, quando ero di pomeriggio, a una certa ora iniziavo a segnare quei direttori o quelle persone che più o meno facevano sempre tardi, perché non c'era il *badge* e di conseguenza era difficile ricordarsi chi era dentro e chi non era dentro. Io cercavo più o meno di ricordarmi così.

PRESIDENTE. Era un appunto del tutto privato?

MASSIMO RICCUCCI. Del tutto privato.

PRESIDENTE. C'era un archivio dove venivano conservati questi appunti?

MASSIMO RICCUCCI. No di certo, perché era un fogliettino che facevo io personalmente. Nessun altro lo faceva.

PRESIDENTE. Naturalmente quell'appunto è andato perduto e in questi otto anni nessuno glielo ha chiesto?

MASSIMO RICCUCCI. Nessuno l'ha chiesto, né quella sera, né dopo. È arrivato il dottor Filippone con la figlia del Rossi, io gli dico che non è sceso e salgono su.

PRESIDENTE. Non si ricorda l'orario preciso?

MASSIMO RICCUCCI. No, l'ora di preciso non me la ricordo. Mi sembra che, quando lo dissi nell'interrogazione del 2016, mi ricordavo meglio.

PRESIDENTE. Cosa è successo dopo?

MASSIMO RICCUCCI. Loro sono saliti su, io sono rimasto sempre in portineria, perché da lì non mi sono mai mosso. A un certo punto mi chiamano....

PRESIDENTE. Mi scusi, in portineria aveva i *monitor*? Vedeva i *monitor*?

MASSIMO RICCUCCI. Avevamo tantissimi *monitor*.

PRESIDENTE. Anche quello di Monte Pio?

MASSIMO RICCUCCI. Sì, però se si riferisce a quello... Lei è stato in portineria, giusto? La nostra postazione è controllare l'ingresso. Specialmente a quell'ora occorre controllare l'ingresso. Qui davanti abbiamo dei *monitor* fissi, più un altro televisore che andava avanti nell'archivio, mentre molto dietro c'erano due *monitor*, due piccoli televisori che andavano velocemente a intervalli, dove c'era l'immagine di Monte Pio. Se era questo che voleva sapere.

PRESIDENTE. Sì. Ieri ho visto la postazione quando siamo entrati e ci hanno dato i *badge*. È una postazione molto ampia, ci sono diverse posizioni di lavoro. Normalmente le occupate tutte o uno solo era addetto a questo?

MASSIMO RICCUCCI. A quell'ora lì uno solo, altrimenti spesso e volentieri siamo in due. La postazione fissa per me di veduta è quella davanti alla porta, davanti all'ingresso principale.

PRESIDENTE. Il *monitor* che guardava invece...

MASSIMO RICCUCCI. Era spostato dietro. Dopo qualche giorno il fatto mi sono fatto mettere davanti nel *monitor* fisso. Infatti, c'erano dei *monitor* che avevano delle immagini fisse, mentre quello non era fisso, ma era in movimento con altre telecamere.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il racconto.

MASSIMO RICCUCCI. Mi squilla il telefono del lavoro, rispondo ed era il dottore Filippone che mi diceva di salire immediatamente su che era successo qualcosa di grave.

PRESIDENTE. Quanto tempo è passato fra l'ingresso e questa telefonata? Poco tempo?

MASSIMO RICCUCCI. Poco. Ho chiuso porte quelle scorrevoli dell'ingresso principale in modo che nessuno potesse entrare o uscire, sono salito per le scale non usando l'ascensore, perché non possiamo usare l'ascensore quando siamo soli. Ho fatto le scale di corsa, sono arrivato su e mi ha detto di entrare in ufficio per andare a vedere la finestra. Sono andato alla finestra e purtroppo ho visto il corpo di David Rossi. Sono ritornato indietro e sono risceso per le scale.

PRESIDENTE. Le faccio un'altra domanda: in quel momento lì c'erano Filippone e anche la figlia?

MASSIMO RICCUCCI. No, quando sono arrivato su c'era solamente Filippone, perché la figlia era scesa in ascensore, così mi aveva detto. Infatti, dovevo andare ad aprirle perché non sarebbe uscita. Arrivo giù e appena entro nel corridoio della portineria, incrocio il dottor Mingrone, che era al

telefono e non poteva uscire, quindi andava avanti e indietro. Onestamente mi ci volle qualche secondo, se non più di qualche secondo a farmi uscire la voce...

PRESIDENTE. C'era anche Filippone presente?

MASSIMO RICCUCCI. Che io mi ricordi no, perché in quel momento ero davanti a Mingrone ed ero concentrato nel cercare di parlare perché non ci riuscivo. Infatti, tra lo *shock*, tra le scale in su e in giù ero veramente muto. Dopo parecchio mi ha chiesto qualcosa come per dire: "Che vuoi?" e riuscii solamente a dire che era successa una cosa grave a Rossi.

PRESIDENTE. Era già uscita la ragazza?

MASSIMO RICCUCCI. Onestamente non me lo ricordo. Questo è un punto che veramente non ricordo.

PRESIDENTE. La porta era ancora chiusa?

MASSIMO RICCUCCI. La porta era chiusissima, perché se fosse stata aperta da qualcuno, le ante si sarebbero aperte una per una, verso l'interno. Era impossibile, non si aprivano in questa maniera. Rimanevano chiuse.

PRESIDENTE. A Rocca Salimbeni in quel momento eravate lei, Mingrone, Filippone e la figlia di Rossi.

MASSIMO RICCUCCI. Anche gli altri colleghi che probabilmente erano negli altri piani.

PRESIDENTE. C'erano altri?

MASSIMO RICCUCCI. Sì forse 10 o 15. Onestamente non me lo ricordo. Siamo ritornati su per le scale un'altra volta.

PRESIDENTE. Immagino che abbiate fatto uscire la ragazza.

MASSIMO RICCUCCI. Non l'ho vista, la ragazza.

PRESIDENTE. Come è uscita?

MASSIMO RICCUCCI. Ho questo vuoto. Non ho visto la ragazza.

PRESIDENTE. Lei non l'ha mai vista?

MASSIMO RICCUCCI. Quando è entrata, l'ho vista.

PRESIDENTE. Ha chiuso la porta e poi non l'ha più vista.

MASSIMO RICCUCCI. Quando io sono salito su perché mi hanno chiamato, la porta era chiusa e nessuno l'ha riaperta. Di questo ne sono certissimo.

LUCA MIGLIORINO. È rimasta nella banca?

MASSIMO RICCUCCI. Questo è un vuoto. Non è che è rimasta nella banca. Questo è un mio vuoto, non mi ricordo.

PRESIDENTE. Come fa a chiudere l'ingresso? C'è un pulsante?

MASSIMO RICCUCCI. C'è un pulsante che blocca completamente tutte e due le porte.

MARCO LACARRA. Se arriva un altro che vuole uscire di corsa e non....

MASSIMO RICCUCCI. No, è dentro la portineria. Se fosse venuto un altro che l'avesse aperta, io l'avrei trovata aperta. Io in quel momento ero scioccato e non riuscivo nemmeno a parlare. Se posso avere un vuoto, non ricordo dove fosse della ragazza. Siamo risaliti, il dottore Mingrone è entrato dentro la stanza, è andato alla finestra e ha visto la situazione. Poi è riuscito, ha preso il telefono e credo che abbia chiamato il 118, se non mi baglio. Poi siamo scesi giù. Dal quel momento io sono rientrato in portineria e ho riaperto le due porte.

PRESIDENTE. In quel momento Filippone era con voi?

MASSIMO RICCUCCI. Sì. Loro sono usciti e io ho richiuso le porte.

PRESIDENTE. Lei è rimasto dentro?

MASSIMO RICCUCCI. Sì, sono rimasto in portineria e ho richiuso le porte. Le ho fissate, non è che le ho lasciate libere, ovvero che se uno si presentava, si apriva la prima e mentre entrava, si apriva la seconda. Le ho bloccate anche perché Mingrone mi ha detto: "Mi raccomando, blocca le porte" e io le ho bloccate.

PRESIDENTE. Chi è entrato per primo?

MASSIMO RICCUCCI. Un pubblico ministero, non lo so. Ora non mi ricordo. Forse la polizia, non mi ricordo. Mi sembra di aver visto qualcuno della polizia.

PRESIDENTE. Erano in uniforme o si sono qualificati?

MASSIMO RICCUCCI. Erano in uniforme.

PRESIDENTE. In uniforme, si sono qualificati e sono saliti. Lei è rimasto sempre...

MASSIMO RICCUCCI. Io non mi sono mosso dal posto. In quel momento, quando sono rimasto solo, ho subito chiamato il mio caposervizio, perché ero veramente in difficoltà, non riuscivo a parlare. Infatti, anche per spiegare alcune cose a lui e di farlo venire, mi ci è voluto un po'.

PRESIDENTE. Il caposervizio come si chiama?

MASSIMO RICCUCCI. Guigiani Guido.

PRESIDENTE. Quando sono ritornate le forze dell'ordine e lei ha riaperto la porta, si ricorda se ha notato se c'era anche Filippone? O sono entrate prima solo le forze dell'ordine e Filippone è rientrato più tardi?

MASSIMO RICCUCCI. Onestamente no, non mi ricordo.

PRESIDENTE. Dopo cosa ricorda? Quante persone sono entrate?

MASSIMO RICCUCCI. Mi ricordo e dico una cosa che ho rivalutato diverse volte. Quando ero lì solo che aspettavo che qualcuno venisse a darmi una mano a livello morale e non tanto fisico,

cercavo di guardare nei *monitor* di dietro, come vi dicevo, per vedere l'immagine. Le devo dire la verità: non era facile, nonostante mi fossi messo lì fisso a guardare, perché era uno scorrere molto veloce.

PRESIDENTE. Quindi lei ha visto tutte le fasi successive che c'erano nei *monitor*. C'era la polizia, c'erano i soccorsi?

MASSIMO RICCUCCI. Era difficile. Potevo vedere qualcosa.

PRESIDENTE. Qualcosa guardava con difficoltà, con sofferenza.

MASSIMO RICCUCCI. Sì, a parte con sofferenza o con difficoltà, ma era difficile perché il passaggio da una videocamera all'altra era veramente veloce.

PRESIDENTE. Non era in diretta? Non era fisso?

MASSIMO RICCUCCI. No, c'era Monte Pio, c'era questo, c'era quello.

PRESIDENTE. Nello stesso *monitor* venivano rappresentate...

MASSIMO RICCUCCI. Esatto. Mi sono spiegato male prima probabilmente. C'erano altre telecamere e, quindi, non era facile. Nelle settimane successive, invece, l'ho fatta mettere fissa.

PRESIDENTE. Il registrato è stato consegnato ai magistrati. Lei è rimasto sempre in portineria?

MASSIMO RICCUCCI. Sì.

PRESIDENTE. Quante persone sono entrate dopo che lei ha aperto? Un'idea a spanne. 10, 20, 50, 100?

MASSIMO RICCUCCI. Una decina. Anche la scientifica.

PRESIDENTE. Ha visto entrare Filippone? Filippone ci dice di essere rientrato accompagnato da un agente di polizia giudiziaria.

MASSIMO RICCUCCI. Sì, probabilmente. A quel punto ero dietro la portineria, avevo un poliziotto che era lì che parlava con me, voleva sapere alcune cose. C'era il mio caposervizio nel senso che...

PRESIDENTE. Che poi è arrivato?

MASSIMO RICCUCCI. Ricordi particolari, non ne ho. Già nel 2016, quando mi interrogarono, era difficile ricordarmi alcune cose, però se mi fate qualche domanda...

PRESIDENTE. Lei non è mai salito nella stanza? Solo nella prima fase?

MASSIMO RICCUCCI. Io sono salito quando è stata chiusa. La scientifica stava lì e quando la stanza è stata chiusa, ero presente, perché hanno fatto il verbale dicendo che dovevo tenere io la chiave, ma io ho rifiutato la chiave, non l'ho voluta e hanno scritto che la tenevano loro. Solo in quel momento lì sono salito.

PRESIDENTE. Io avrei concluso. L'onorevole Ermellino voleva fare delle domande.

ALESSANDRA ERMELLINO. Volevo fare delle domande riguardo la sicurezza di quel momento. Lei mi dice che non ricorda quante persone sono entrate o sono uscite e che in parte erano della polizia. Volevo capire: in quel momento chi controllava gli accessi alla banca?

MASSIMO RICCUCCI. In che senso?

ALESSANDRA ERMELLINO. Nelle altre audizioni è venuto presente che c'erano delle persone presenti al terzo piano in borghese, quindi non polizia. Volevo capire in quel momento chi era presente nell'istituto?

MASSIMO RICCUCCI. Lei vuole sapere delle altre forze?

ALESSANDRA ERMELLINO. Magari penso a lei che in quel momento era confuso, che era affiancato dal personale della polizia che magari le stava facendo delle domande. Chi controllava chi aveva accesso all'istituto in quel momento?

MASSIMO RICCUCCI. Innanzitutto c'erano tutti i poliziotti e ci pensavano loro. Inoltre, la porta era chiusa e, se serviva, ogni volta mi chiedevano di riaprirla. Non so se mi spiego. Se c'erano persone in borghese lassù, c'erano poliziotti in borghese o della DIGOS (Divisione investigazioni generali e operazioni speciali). Non so chi erano, ho visto che c'era qualche PM, dopo che sono arrivati. Non è che c'erano persone esterne ed estranee. Erano tutte persone delle forze dell'ordine.

ALESSANDRA ERMELLINO. Era comunque personale delle forze dell'ordine e forze di sicurezza? C'era anche del personale di Monte dei Paschi?

MASSIMO RICCUCCI. Quelli non erano al terzo piano. Chi era rimasto, era in altri piani.

ALESSANDRA ERMELLINO. Qualcun altro che faceva parte di Monte dei Paschi ha avuto accesso in quel momento alla struttura?

MASSIMO RICCUCCI. No, a entrare che sappia io no. Qualcuno dopo parecchio e quelli che dovevano uscire, sono usciti.

LUCA MIGLIORINO. Come mai ha fatto questa espressione? Lei non ha avuto un colloquio adesso fuori dalla porta con il dottore Filippone?

MASSIMO RICCUCCI. No, l'ho salutato.

LUCA MIGLIORINO. Non ha fatto il mio nome su qualcosa?

MASSIMO RICCUCCI. No, non ci sono problemi.

LUCA MIGLIORINO. Vista l'espressione, mi sono permesso di chiederlo. Prego anche i colleghi di commentare nel giusto le cose che dico io. Detto questo, lei effettivamente si ritrova a fare delle sommarie informazioni proprio sulla questione che lei sale prendendo le scale dopo che il dottore Filippone l'ha chiamata.

MASSIMO RICCUCCI. Io ho preso le scale. Prendo le scale perché è un mio dovere, visto che, essendo solo, come portiere non potevo e non posso prendere l'ascensore. Se lei lo sa, se non lo sa, glielo dico io.

LUCA MIGLIORINO. Lo so benissimo.

MASSIMO RICCUCCI. Non lo sa, perché mi fa una domanda del genere. "Prende le scale?" Devo prendere le scale per obbligo.

LUCA MIGLIORINO. So che si prendono le scale, quando effettivamente uno dei ruoli è anche di controllo degli edifici. La questione è che il dottor Filippone chiama, scende e dice che incontra lei e in quel caso poi arriva il dottore Mingrone. Nella sua affermazione, invece, lei dice che il dottor Filippone l'ha chiamato, lei è salito e il dottor Filippone non era con voi al piano dell'ingresso.

MASSIMO RICCUCCI. Lei ha sentito male. Io ho detto che quando sono arrivato giù all'ingresso della portineria, ho visto il dottore Mingrone che, non potendo uscire, andava avanti e indietro e aspettava. Le ho detto anche che non riuscivo a parlare e spiegare al dottore Mingrone quello che era successo, ma ho anche detto che io non so chi era dietro di me. Io ho visto solamente il dottore Mingrone. È questo quello che ho detto prima, se qualcuno ha fatto la registrazione. Io ho detto questo, quindi non mi venga a dire: "Lei ha detto che non c'era il dottor Filippone".

LUCA MIGLIORINO. Sto soltanto confermando e richiedendole...

MASSIMO RICCUCCI. No, lei non sta confermando, lei sta dicendo delle cose che io ho detto in un altro modo.

LUCA MIGLIORINO. Quando lei sale in ufficio le viene detto di scendere per aprire la porta a Carolina Orlandi. È vero questo? Quando scende, Carolina Orlandi non c'è e in quel caso incontra il dottore Mingrone che non era con Filippone. Io voglio sapere questo.

MASSIMO RICCUCCI. Io le ho già risposto. Lei non può cercare di mettermi in difficoltà su una cosa che le ho già detto. Non mi venga a mettere in bocca questo o quell'altro. La verità è questa qui. Se a lei non sta bene, continui pure. Io non ho problemi.

LUCA MIGLIORINO. A che ora chiudevano le altre portinerie? Lei si ricorda se nel 2013 anche le altre portinerie avevano i tornelli?

MASSIMO RICCUCCI. Chiudevano alle 18.40. I tornelli sono stati attivati dopo, quelli con il *badge*. Passando il *badge*, a noi sul computer risultava chi era entrato e chi non era entrato. Da lì in poi tutte le sere sapevamo chi c'era dentro.

LUCA MIGLIORINO. In uno degli altri ingressi, in una delle altre portinerie come quella che dà sul vicolo di Monte Pio, a quel tempo c'erano o non c'erano dei tornelli? Era soltanto una porta che si chiudeva a chiave?

MASSIMO RICCUCCI. Erano due porte: il portone e un'altra porta a vetri. Dentro erano già stati installati tornelli come all'ingresso di piazza Salimbeni.

LUCA MIGLIORINO. Dall'altro ingresso circa alle 18.40 gli altri portieri finivano quel turno, mentre quello centrale rimaneva aperto fino alle 21, giusto?

MASSIMO RICCUCCI. Anche oltre, spesso e volentieri.

LUCA MIGLIORINO. Quando gli altri portieri andavano via, le chiavi venivano consegnate tutte a lei?

MASSIMO RICCUCCI. Certo.

LUCA MIGLIORINO. Lei pensa che qualcun altro potesse avere o è mai successo che qualcun altro poteva avere copia di quelle chiavi?

MASSIMO RICCUCCI. Che sappia io, no.

LUCA MIGLIORINO. Non è mai successo che vi fossero altre chiavi.

MASSIMO RICCUCCI. No.

LUCA MIGLIORINO. Secondo lei quanti ingressi vi sono nel Monte dei Paschi di Siena, oltre i tre oramai canonici di cui parlavamo dove vi erano le portinerie? Quanti altri ingressi possono esserci? Mi può dire quali sono?

MASSIMO RICCUCCI. Cosa intende con "ingressi"?

LUCA MIGLIORINO. Ad esempio, in via dell'Abbadia c'è qualche ingresso?

MASSIMO RICCUCCI. C'è un tunnel che parte da Monte Pio e arriva in uno dei palazzi dell'Abbadia.

LUCA MIGLIORINO. Quello che dà di fronte al cinema.

MASSIMO RICCUCCI. Di fianco al cinema.

LUCA MIGLIORINO. C'è qualche altro l'ingresso in via dell'Abbadia e non nella piazza, dove ci sono parcheggiati gli *scooter*? C'è un ingresso prima o dopo?

MASSIMO RICCUCCI. Che io sappia, dalla parte nostra no.

LUCA MIGLIORINO. Lei conosce questi tre ingressi canonici e non ne ha visti altri. C'è una porta che collegava con la filiale?

MASSIMO RICCUCCI. Ci sono diverse porte che collegano con la filiale, ma sono tutte allarmate. In un sottopasso che porta in piazza dell'Abbadia, c'è una porta allarmata che chi ha il *badge* per quel posto, lo passa e gli si apre la porta.

LUCA MIGLIORINO. Adesso?

MASSIMO RICCUCCI. No, anche prima. Io me ne potevo accorgere in due modi: se uno apriva con il *badge*, a me faceva "Bip, bip, bip" e vedevo sullo schermo che si apriva la porta e poi si

richiudeva – c'era una videocamera anche lì –; se invece uno apriva la porta senza il *badge*, suonava l'allarme. In entrambi i casi, io l'avrei sentito perché è proprio lì.

LUCA MIGLIORINO. Anche la porta che dava con la filiale di Monte dei Paschi?

MASSIMO RICCUCCI. Quelle sono allarmate e noi non possiamo togliere l'allarme.

LUCA MIGLIORINO. Quando entravano delle persone da altri ingressi, da vicolo di Monte Pio piuttosto che quello che abbiamo detto da piazza dell'Abbadia, anche in quel caso venivano segnate a mano, come faceva lei?

MASSIMO RICCUCCI. No, sicuramente mi sono spiegato male. Non segnavamo le persone che entravano. Se arrivava un ospite o qualcuno che aveva un appuntamento, si chiamava, scendevano giù a prenderlo o si mandava un commesso e così via. Non sapendo chi era ancora dentro Monte dei Paschi, essendoci tre palazzi, la sera, verso una certa ora, verso le 19.30, facevo un bigliettino, e dicevo: "Sì quello forse c'è perché non l'ho visto, quell'altro c'è, perché forse l'ho visto entrare. Cercavo di organizzarmi l'idea che serviva a me, perché io devo sapere poi alle 21 chi rimaneva. Chi rimaneva oltre le 21, come qualche direttore o pezzo grosso, mi doveva chiamare e avvisarmi che faceva più a lungo e io rimanevo lì.

LUCA MIGLIORINO. Questo lo dice anche dalle domande che le hanno fatto. Intendevo questo: eravate tre portieri fino alle 18.40, giusto?

MASSIMO RICCUCCI. Esatto.

LUCA MIGLIORINO. Mettiamo che io fossi stato un altro portiere, quello dove ci dovevano essere altri tornelli, anche se ieri ci hanno detto ieri che in quel periodo sull'uscita dell'Abbadia non erano stati ancora installati, ma c'era solo la porta. Mettiamo che io fossi stato il portiere ed entra una persona alle 18.35, quindi cinque minuti prima della chiusura.

MASSIMO RICCUCCI. Solo un collega. A quell'ora non entrano lì, ma entrano tutti da piazza Salimbeni. Tutti gli ospiti entrano da piazza Salimbeni o da Tantucci, ma da Monte Pio è difficile, specialmente poi a quell'ora.

LUCA MIGLIORINO. Lasciamo perdere l'ora e il giorno. Sarà capitato che qualcuno sia entrato da altri ingressi o entravano sempre dall'ingresso centrale?

MASSIMO RICCUCCI. Il 99% degli ospiti o dei visitatori entrano da Tantucci e dalla portineria a piazza Salimbeni.

LUCA MIGLIORINO. Qualcuno che lavorava a Monte dei Paschi? Ricordo che in precedenza lei ha detto che lei segnava i nomi, ma delle persone che non conosceva. Se, invece, venivano accompagnati da persone che già conosceva, lei ha detto che utilizzava un po' la sua mente nel

ricordare chi entrava e chi usciva. Giusto? Lei segnava tutti i nomi o per quelli che conosceva diceva: "Okay lo conosco."?

MASSIMO RICCUCCI. Bene o male ti fai un'idea di chi rimaneva quasi sempre di pomeriggio e più a lungo. Non è che è chi conoscevo o no.

LUCA MIGLIORINO. È mai successo che un altro dei suoi colleghi dicesse: "Guarda, è entrata questa persona. Io sto andando via e ancora non è uscita. Ti lascio il nome."?

MASSIMO RICCUCCI. No, perché non lo fanno entrare da quel lato. Se c'era qualche ospite, entrava da Tantucci, ma non da Monte Pio. No, questo non me lo avrebbe detto.

LUCA MIGLIORINO. Mi dica una cosa: noi conosciamo il vicolo di Monte Pio e questo viene chiuso con una catenella.

MASSIMO RICCUCCI. Non viene chiuso da noi, ma da quello che chiude la portineria di Monte Pio.

LUCA MIGLIORINO. Abbiamo visto che c'è un lucchetto. Il portiere che sta a Monte Pio chiude il lucchetto, ma che fine fa la chiave del lucchetto?

MASSIMO RICCUCCI. È nel mazzo della portineria. Il portiere ritorna indietro.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lui va, chiude, rientra, chiude la porta e quel mazzo rimane nella portineria?

MASSIMO RICCUCCI. Dentro i cassetti della portineria. Se ci ha fatto caso e li avete controllati, ci sono varie cassettiere con dentro tutte le chiavi.

LUCA MIGLIORINO. Dell'altra portineria o della sua portineria principale?

MASSIMO RICCUCCI. La portineria principale che sta in piazza Salimbeni. È lì che stanno tutte le chiavi.

LUCA MIGLIORINO. La portineria principale. Diciamo che alle 18.40 quella catenella deve essere chiusa?

MASSIMO RICCUCCI. A regola sì.

LUCA MIGLIORINO. A regola sì. Quella sera lei sa se quella catenella era chiusa oppure aperta?

MASSIMO RICCUCCI. Sinceramente, onestamente penso forse di no perché dopo quando ho controllato questi fotogrammi, ho visto che c'era un furgoncino....

LUCA MIGLIORINO. Un furgoncino?

MASSIMO RICCUCCI. Esatto, poi ho visto che c'era anche uno *scooter*, è possibile.

LUCA MIGLIORINO. Bravissimo, c'era uno *scooter*.

MASSIMO RICCUCCI. Quindi penso di no.

LUCA MIGLIORINO. Quello del furgoncino dovrebbe dire che lui non aveva più il permesso per potere girare in centro e l'aveva lasciato là.

MASSIMO RICCUCCI. Esatto.

LUCA MIGLIORINO. La catenella sarebbe stata comunque chiusa, il problema era di quello dello *scooter*. Lei sa a chi apparteneva quello *scooter*?

MASSIMO RICCUCCI. No, dottore.

LUCA MIGLIORINO. Era usuale parcheggiare lo *scooter* in una proprietà privata del Monte dei Paschi di Siena?

MASSIMO RICCUCCI. Sicuramente era un collega, probabilmente era un collega.

LUCA MIGLIORINO. Sicuramente era un collega, vero?

MASSIMO RICCUCCI. Penso di sì.

LUCA MIGLIORINO. Secondo lei quel collega poteva avere le chiavi della catenella?

MASSIMO RICCUCCI. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Chi poteva avere quelle chiavi oltre al portiere?

MASSIMO RICCUCCI. Che sappia io solo il portiere.

LUCA MIGLIORINO. Quando sono stati eseguiti i lavori della polizia scientifica, nessuno le è venuto a chiedere le chiavi per aprire quella proprietà privata?

MASSIMO RICCUCCI. Non so neanche se l'hanno trovata aperta o chiusa, dottore.

LUCA MIGLIORINO. Però evidentemente....

MASSIMO RICCUCCI. A me non hanno chiesto nulla.

LUCA MIGLIORINO. Evidentemente se non le hanno chiesto nulla

MASSIMO RICCUCCI. A me non hanno chiesto - che io ricordi - neanche le chiavi per uscire da Monte Pio.

LUCA MIGLIORINO. Non le hanno chiesto le chiavi per uscire da Monte Pio?

MASSIMO RICCUCCI. Perché sono usciti da Monte Pio secondo lei? Non lo so, lo chiedo a lei....

LUCA MIGLIORINO. No, lei lo sta dicendo, io sto facendo le domande.

MASSIMO RICCUCCI. Non ricordo, me lo dica lei perché io non lo ricordo.

LUCA MIGLIORINO. No, lei me l'ha detto adesso. Le chiavi non le sono state chieste, evidentemente la catenella l'hanno spezzata oppure era aperta.

MASSIMO RICCUCCI. Dottore, gliel'ho detto.

LUCA MIGLIORINO. Okay.

MASSIMO RICCUCCI. Se vuole, ripeto.

LUCA MIGLIORINO. No. Quando hanno finito le operazioni... Lei fino a che ora è rimasto?

MASSIMO RICCUCCI. Fino al giorno dopo alle 11.

LUCA MIGLIORINO. Tutta la notte è rimasto quella sera.

MASSIMO RICCUCCI. Eh, succede.

LUCA MIGLIORINO. Lei era presente anche quando sono venuti a prendere le videoregistrazioni?

MASSIMO RICCUCCI. Hanno preso subito le registrazioni.

LUCA MIGLIORINO. Subito a che ora?

MASSIMO RICCUCCI. Non ricordo. Scusi tanto, questo lo sanno loro. Io che ne so quando sono venuti a prendere le registrazioni? So che sono venuti, sono andati giù, hanno preso le registrazioni e hanno chiamato un tecnico, ma certamente non ero io. Hanno chiamato un tecnico apposta per prendere....

LUCA MIGLIORINO. Non era lei che apriva la porta dove....

MASSIMO RICCUCCI. Sì, dottore. Ho aperto alla Scientifica, ho aperto a questo, ho aperto a quell'altro. Io non chiedevo a tutti: "Lei chi è?"

LUCA MIGLIORINO. Mi perdoni, può farmi terminare la domanda per poi rispondermi?

MASSIMO RICCUCCI. Sì, certo, dottore.

LUCA MIGLIORINO. Io parlavo dei sistemi di videoregistrazione....

PRESIDENTE. Lo chiami onorevole, andiamo meglio.

MASSIMO RICCUCCI. Scusi onorevole, mi scusi tanto. Mi scusi.

LUCA MIGLIORINO. Grazie.

MASSIMO RICCUCCI. Prego.

LUCA MIGLIORINO. I sistemi di videosorveglianza stavano in una stanza, immagino. Dove erano?

MASSIMO RICCUCCI. Giù nella portineria a Monte Pio dietro un pannello di legno per quello che so io, ma non ero addetto a queste cose.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei aveva le chiavi di questo pannello ed è andato...

MASSIMO RICCUCCI. No, dottore.

PRESIDENTE. Onorevole.

MASSIMO RICCUCCI. Scusi, non sono abituato.

PRESIDENTE. «Onorevole» proprio non le viene.

MASSIMO RICCUCCI. Mi scusi, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Non va più tanto di moda, a me invece piace essere chiamato onorevole.

MASSIMO RICCUCCI. Non sono abituato, scusi tanto. Le dicevo che c'erano elettricisti ed idraulici come dipendenti del Monte, quindi pensavano loro a queste cose.

LUCA MIGLIORINO. Quella sera quando sono venuti ad aprire....

MASSIMO RICCUCCI. È venuto un collega elettricista, poi hanno chiamato un addetto per fare il prelievo di queste cose: così mi hanno detto, ma io lì non c'ero.

LUCA MIGLIORINO. Le hanno chiesto la chiave della catenella per poterla richiudere oppure no?

MASSIMO RICCUCCI. No, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Se era aperta, sarebbe rimasta di nuovo aperta.

MASSIMO RICCUCCI. Sì, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Quindi è rimasto fino alla mattina del giorno dopo?

MASSIMO RICCUCCI. Mi sembra di averlo detto.

LUCA MIGLIORINO. Si è ritrovato a passare dal vicolo?

MASSIMO RICCUCCI. No, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Quindi è rimasto comunque in portineria.

MASSIMO RICCUCCI. Io sono rimasto sempre in portineria.

LUCA MIGLIORINO. Mi può dire se poco dopo l'evento, intorno alle 21, lei ha fermato qualcuno che voleva salire nell'ufficio di Rossi presentandosi come parente?

MASSIMO RICCUCCI. No, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei non ha fermato...

MASSIMO RICCUCCI. No, perché già c'erano le forze dell'ordine. Io ero lì ad aprire a chiudere quello che mi chiedevano.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha fatto accomodare in una sala di attesa il fratello Ranieri e altre persone?

MASSIMO RICCUCCI. E una signora.

LUCA MIGLIORINO. Quindi l'ha fermato e l'ha fatto.... Non ho capito, ripeto, lei....

MASSIMO RICCUCCI. Ho detto che ho fatto accomodare il fratello e una signora che credo fosse un'amica di David Rossi nella sala di attesa.

LUCA MIGLIORINO. Li ha fermati perché loro volevano salire nell'ufficio, è possibile?

MASSIMO RICCUCCI. Non sono saliti in ufficio.

LUCA MIGLIORINO. No, non sono saliti, ho detto che volevano. Ricorda se è stato più o meno subito oppure un po' dopo?

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, onestamente io veramente non saprei dirglielo, né allora, né ora.

LUCA MIGLIORINO. Lei sa se il dottor Filippone è rientrato di nuovo nel Monte dei Paschi ?

MASSIMO RICCUCCI. Me l'ha detto prima lei onorevole che è rientrato...

LUCA MIGLIORINO. No, allora non ci siamo capiti, io mi riferivo alla parte iniziale.

MASSIMO RICCUCCI. No, nella parte iniziale no.

LUCA MIGLIORINO. Dopo che è andato nel vicolo.

MASSIMO RICCUCCI. No, quando è andato nel vicolo, non so che facevano, nel senso se chiamavano o....

LUCA MIGLIORINO. Dopo, ancora più tardi, è rientrato il dottor Filippone?

MASSIMO RICCUCCI. Che io ricordi da solo no.

PRESIDENTE. In compagnia?

LUCA MIGLIORINO. In compagnia?

MASSIMO RICCUCCI. Probabilmente in compagnia di qualcuno.

PRESIDENTE. Con la polizia.

MASSIMO RICCUCCI. Come ho detto con un funzionario della polizia, probabilmente, ma io non....

LUCA MIGLIORINO. In quel momento quando entravano funzionari di polizia, lei stava da solo o già era assistito da qualcun altro?

MASSIMO RICCUCCI. Credo che dopo sia arrivato anche il mio capo servizio. Lui non è venuto subito perché ha impiegato del tempo ad arrivare, però mi sembra che sia arrivato quando dentro c'era la polizia e tutti quanti.

LUCA MIGLIORINO. In queste procedure di ingresso di queste persone, lei in che modo faceva entrare? Chiedeva nome e cognome?

MASSIMO RICCUCCI. No, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Cioè entravano?

MASSIMO RICCUCCI. Sì, entravano tutti: era tutto aperto ed entravano tutti.

LUCA MIGLIORINO. Entravano e uscivano?

MASSIMO RICCUCCI. Sì, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Nessuno le ha chiesto conto anche nelle operazioni...

MASSIMO RICCUCCI. C'era la polizia, chi mi doveva chiedere conto? Erano loro che si conoscevano fra di loro e facevano entrare Tizio, Caio, Sempronio; allo stesso modo quando è arrivata la Scientifica, non sono andato a domandare: "Scusi, lei è della Scientifica? Scusi, lei chi è?". No.

LUCA MIGLIORINO. Diciamo che il Monte dei Paschi di Siena era diventato un po' casa loro.

MASSIMO RICCUCCI. Sì, è stata colpa del portiere che ha fatto entrare tutti, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Lei non chiedeva chi stava per entrare, lo faceva soltanto la polizia.

MASSIMO RICCUCCI. Certo.

LUCA MIGLIORINO. La polizia ha preso un po' il suo ruolo nel fare entrare e uscire chi voleva.

MASSIMO RICCUCCI. Mi sembra giusto.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito, quindi è rimasto fino al giorno dopo. In quel tardo pomeriggio lei ha ricevuto la telefonata del dottor Filippone piuttosto che della moglie che le chiedevano...

MASSIMO RICCUCCI. No, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Neanche di Filippone?

MASSIMO RICCUCCI. No, onorevole. Gliel'ho detto prima.

LUCA MIGLIORINO. Il dottor Filippone la chiama e le dice....

MASSIMO RICCUCCI. Mi ha chiamato quando stava per arrivare, chiedendomi se era uscito. Io gli ho detto che sicuramente secondo me no, proprio perché quella lì era la prima volta che segnavo in questo fogliettino «Rossi».

LUCA MIGLIORINO. Non gli è stato chiesto: «può andare in ufficio e vedere se c'era?»

MASSIMO RICCUCCI. No, perché stavano arrivando, infatti dopo un po' sono arrivati. Io non posso muovermi da lì, mi sono mosso dopo quando mi hanno chiamato e ho chiuso le porte e sono andato su, ma non è che mi hanno chiesto di andare su a sentire o cose del genere. No, assolutamente.

LUCA MIGLIORINO. A noi interessa ovviamente conoscere le dinamiche e mettere a confronto le diverse dichiarazioni che ci vengono dette. Lei non deve prendere le mie parole come un'accusa nei suoi confronti.

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, assolutamente no, però lei deve capire una cosa quando mi fa le domande. Parliamo del 2013, mi hanno interrogato la prima volta nel 2016 e ora siamo nel 2021. Lei mi deve capire anche in questo senso, onorevole, ha capito?

LUCA MIGLIORINO. Sì.

MASSIMO RICCUCCI. Quindi è inutile che cerchi sempre di farmi ridire certe cose. Purtroppo io sono vecchio e qualcosa dimentico, ma non di otto anni o nove anni fa, ma anche quello che ho mangiato ieri sera. Io le posso dire tutto quello che vuole, basta che non ci siano sottintesi.

LUCA MIGLIORINO. No, non pensi ai sottintesi.

MASSIMO RICCUCCI. No, ci penso, perché lei mi sta richiedendo le stesse cose che mi aveva chiesto il presidente, quindi non sta dicendo niente capito?

LUCA MIGLIORINO. È nelle mie facoltà.

MASSIMO RICCUCCI. Dopo due ore e mezzo che ho aspettato, ora mi viene a fare queste domandine a cui ho già risposto. Questo mi rende nervoso, diciamo la verità. Io sono così, bisogna

che parli tranquillamente, altrimenti... Lei può continuare a chiedermi tutto, onorevole, però per cortesia...

LUCA MIGLIORINO. Quel giorno David Rossi era uscito dal Monte dei Paschi di Siena?

MASSIMO RICCUCCI. Quel pomeriggio due volte.

LUCA MIGLIORINO. Ricorda più o meno...

MASSIMO RICCUCCI. L'orario non lo ricordo. Mi sembra che l'ultima volta che lui è entrato potevano essere le 17.30 o le 18.00. Glielo dico così per risponderle, però in effetti quel pomeriggio due volte l'ho visto prima uscire e poi rientrare, tanto è vero che l'ultima volta ho pensato: "Fa tardi anche questa sera il dottor Rossi" perché di solito all'orario più o meno giusto va via.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha notato - so che sono domande particolari però molto importanti - se non era vestito nel modo giusto, se non avesse avuto la....

MASSIMO RICCUCCI. No. Ci siamo salutati come sempre, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Non aveva la cravatta? Aveva qualcosa fuori posto?

MASSIMO RICCUCCI. No, questo onestamente no, ma ci siamo salutati come sempre. Era un po' giù, probabilmente quello sì.

LUCA MIGLIORINO. Era stanco la sera.

MASSIMO RICCUCCI. Sì, probabilmente, però come sempre ci siamo salutati.

LUCA MIGLIORINO. A che ora prende lei servizio al Monte dei Paschi di Siena?

MASSIMO RICCUCCI. In che senso?

LUCA MIGLIORINO. Alla portineria, nella portineria.

MASSIMO RICCUCCI. In quel giorno lì ero di pome....

LUCA MIGLIORINO. In genere a che ora entrava a lavoro?

MASSIMO RICCUCCI. Noi facciamo i turni onorevole, di conseguenza....

LUCA MIGLIORINO. Il primo turno... Pure la notte c'è la portineria?

MASSIMO RICCUCCI. No, onorevole. C'è solamente quando ci sono alcune situazioni particolari.

LUCA MIGLIORINO. C'è fino alle 21 e poi ricomincia il giorno dopo.

MASSIMO RICCUCCI. Sono tre turni. Uno parte la mattina alle 5 e arriva fino alle 11.30; un altro entra a metà mattinata fino a metà pomeriggio; l'altro entra dopo pranzo e va fino alle 21, ma sempre con....

LUCA MIGLIORINO. A seconda un po' di disponibilità.

MASSIMO RICCUCCI. Chi lavorava di pomeriggio era messo male perché si andava sempre oltre e la mattina si rientrava subito alle 5.

LUCA MIGLIORINO. Mi conferma che il turno che inizia alle 5 è anche per fare entrare le persone della pulizia?

MASSIMO RICCUCCI. Esatto, confermo.

LUCA MIGLIORINO. Mi può dire - visto che stavate nella sede centrale - se queste pulizie avvenivano tutti i giorni oppure no?

MASSIMO RICCUCCI. Certo, tutti i giorni, tutte le mattine.

LUCA MIGLIORINO. Lei pensa che negli uffici un po' più apicali, quelli importanti, le stanze venivano pulite tutti i giorni o una volta a settimana, due volte a settimana. Come funzionava?

MASSIMO RICCUCCI. Io non sono l'addetto alle pulizie, ma so che ogni piano viene pulito tutti i giorni, tutte le mattine.

LUCA MIGLIORINO. È particolare che potesse essere ogni tre giorni? Cioè l'ufficio del dottore Rossi, una persona apicale, poteva stare tre giorni senza pulizie?

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, penso di no, ma è un mio pensiero personale.

LUCA MIGLIORINO. Grazie, questo è importante. Mi può dire - se ricorda ovviamente, è passato diverso tempo - il nome degli altri due portieri?

MASSIMO RICCUCCI. In quel turno lì non li ricordo. onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Lei lavorava per una...

MASSIMO RICCUCCI. Per Fruendo.

LUCA MIGLIORINO. Per Fruendo.

MASSIMO RICCUCCI. Ma io ero Monte dei Paschi di Siena.

LUCA MIGLIORINO. Tutti quanti portieri?

MASSIMO RICCUCCI. Eravamo tutti Monte dei Paschi passati a Fruendo dal primo gennaio 2014.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito quando ci fu quel....

MASSIMO RICCUCCI. Quando ci fu quella invenzione.

LUCA MIGLIORINO. Sì, ci dovevano delle disoccupazioni, ma poi andarono a Fruendo. C'è qualcosa di particolare che in questi anni - magari anche dopo tutto ciò che è successo - magari pensa di non aver detto?

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, scusi. Forse lei nel sentirmi parlare ha capito che dico quello che devo dire, non ho problemi con nessuno. No, onestamente che le devo dire? Uno può fare le sue supposizioni e avere le sue idee, ma tanto non valgono a nulla nel senso che in quel momento lì io ho fatto il mio dovere, mentre ho sentito dire una cosa diversa dalla figlia Carolina.

LUCA MIGLIORINO. Che cosa ha detto? Ce lo può dire?

MASSIMO RICCUCCI. Lei disse a *Le Iene*: «Ma il portiere che cavolo faceva?». Ha capito? Sono quelle cose che mi danno fastidio. Lei probabilmente non sa neanche com'era la situazione, dove era il *monitor*. Io come facevo a vedere il povero David che era in terra?

LUCA MIGLIORINO. Oggi ci sono stato, lei manca... Da due anni è andato... Lei non lavora più?

MASSIMO RICCUCCI. Dal 2017, dal primo ottobre 2017.

LUCA MIGLIORINO. Quindi da quattro anni. L'ingresso, il bancone è stato cambiato di recente o già fu cambiato quando lei era....

MASSIMO RICCUCCI. Cambiato in che senso? Com'è fatto adesso?

LUCA MIGLIORINO. Sì, sa com'è fatto adesso?

MASSIMO RICCUCCI. Se ricordo bene, in questa maniera qui.

LUCA MIGLIORINO. Benissimo.

MASSIMO RICCUCCI. Però in più c'era la vetrata, un plexiglas.

LUCA MIGLIORINO. Quando lei mi dice «dietro», io oggi ci sono stato, mi vuol dire che lei è rivolto....

MASSIMO RICCUCCI. Verso la portineria principale.

LUCA MIGLIORINO. Quindi diciamo è un po' obliquo, no?

MASSIMO RICCUCCI. No, proprio nel mezzo perché lei fa caso alla curva? Noi siamo lì così.

LUCA MIGLIORINO. Sta messo un po' obliquo, giusto?

MASSIMO RICCUCCI. Quindi i *monitor* erano dietro.

LUCA MIGLIORINO. Dietro io ho visto un muro e delle....

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, scusi.

LUCA MIGLIORINO. L'apertura di vetro, è possibile?

MASSIMO RICCUCCI. Scusi, forse lei non ha capito. C'è la portineria, va bene?

LUCA MIGLIORINO. Sì, sì.

MASSIMO RICCUCCI. C'è il bancone, d'accordo?

LUCA MIGLIORINO. Sì.

MASSIMO RICCUCCI. Non guardi il muro.

LUCA MIGLIORINO. No, sto guardando il dito come....

MASSIMO RICCUCCI. Io non le ho detto il muro, le ho detto solamente il bancone, giusto?

LUCA MIGLIORINO. Okay.

MASSIMO RICCUCCI. Io ero messo qui perché ero davanti alla portineria. Lungo il bancone quaggiù c'erano i *monitor*.

LUCA MIGLIORINO. Li ho visti. Sono due piccolini, uno di fronte....

MASSIMO RICCUCCI. Ha visto dove sono?

LUCA MIGLIORINO. Sì, li ho visti.

MASSIMO RICCUCCI. Quindi per guardarli come bisogna fare, onorevole?

LUCA MIGLIORINO. Così.

MASSIMO RICCUCCI. Così e basta?

LUCA MIGLIORINO. Il portiere di oggi fa così. Invece oggi il portiere mi ha detto che era un po' più complesso se stavano in fondo a sinistra, cioè il bancone fa in questo modo e lui dice che c'è un po' più di complessità nel guardare i *monitor* che stanno più a sinistra.

MASSIMO RICCUCCI. Scusi, onorevole. Io non ci sono stato adesso, ma me lo può spiegare lei visto che c'è stato ieri.

LUCA MIGLIORINO. Sì, stamattina.

MASSIMO RICCUCCI. Prima di questi *monitor* c'era il computer?

LUCA MIGLIORINO. Non c'erano i computer?

MASSIMO RICCUCCI. No, è una domanda.

LUCA MIGLIORINO. Non lo so, come faccio a saperlo?

MASSIMO RICCUCCI. Scusi. C'è stato ieri, onorevole. Ho detto se prima dei due *monitor*...

LUCA MIGLIORINO. Prima pensavo come tempo, mi perdoni, come spazio.

MASSIMO RICCUCCI. Prima dei due *monitor* c'era un computer, onorevole?

LUCA MIGLIORINO. Ci sono due piccoli *monitor* e un computer, sì.

MASSIMO RICCUCCI. No, ci sta prima il computer e dopo ci stanno i due *monitor*.

LUCA MIGLIORINO. Okay.

MASSIMO RICCUCCI. Quindi lei non fa così, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Io invece sono dell'opinione che effettivamente....

MASSIMO RICCUCCI. Sì, se fossi stato più bravo probabilmente....

LUCA MIGLIORINO. Nelle dichiarazioni lei dice che non aveva motivo di guardare il monitor della videocamera.

MASSIMO RICCUCCI. Esatto, glielo ripeto.

LUCA MIGLIORINO. Perché non aveva motivo?

MASSIMO RICCUCCI. Perché era già chiusa quella portineria lì.

LUCA MIGLIORINO. Quindi diciamo che rispetto ai quadri o ai prodotti di valore che sono al Monte dei Paschi di Siena, lei pensa che se qualcuno vuole fare un furto, entra dall'ingresso principale?

MASSIMO RICCUCCI. Lei pensa che questa cosa riguardi me?

LUCA MIGLIORINO. Questo non riguarda il portiere?

MASSIMO RICCUCCI. Bravo, lei è molto gentile.

LUCA MIGLIORINO. È una domanda, questo non riguarda....

MASSIMO RICCUCCI. Ma non è una domanda, riguarda me? Riguarda chi ha fatto in quella maniera le disposizioni delle telecamere, non riguarda me.

LUCA MIGLIORINO. Guardare le telecamere. Se uno vuole entrare a rubare qualcosa può entrare mai dalla porta principale? Entrerà da una non custodita, no?

MASSIMO RICCUCCI. Ma certo, ma certamente.

LUCA MIGLIORINO. Lei credeva allora - perché giustamente è andato in pensione - che guardare il *monitor* dell'ingresso....

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, no. Mi scusi, onorevole, è inutile. Se lei è stato lì in portineria, nella posizione che le ho spiegato io, lei vede l'ingresso e vede i *monitor* della portineria sia interna che fuori.

LUCA MIGLIORINO. Lei dice che non c'è motivo di guardare quei *monitor* che danno con la videocamera nel vicolo ad esempio, giusto? Dice: «Perché devo guardare la videocamera numero 6 del *monitor* che dà nel vicolo?» Lo dice, no? Lo dice in maniera forte, dice che non c'era motivo di guardarlo....

MASSIMO RICCUCCI. Non c'era motivo di girarmi indietro per guardare il *monitor*. Devo guardare dove entrano le persone, quindi è lì che devo guardare.

LUCA MIGLIORINO. Non aveva anche la funzione di capire se qualcuno avesse voluto fare un accesso...

MASSIMO RICCUCCI. Dove?

LUCA MIGLIORINO. Dalle altre portinerie.

MASSIMO RICCUCCI. Ma dove? No. Perché ci sono i portieri fino alle 18.40.

LUCA MIGLIORINO. Dopo le 18.20....

MASSIMO RICCUCCI. Dopo le 18 vengono chiuse le portinerie ed è chiuso, ma non solo chiuse la portineria. È chiuso il portone, è chiusa la porta a vetri, è chiuso.

LUCA MIGLIORINO. Quindi se uno cerca di entrare in un portone...

MASSIMO RICCUCCI. Come? Non può entrare nel portone, onorevole. È come entrare da Palazzo Tantucci, lei ci riesce? No, perché sono portoni grossi e con belle chiusure.

LUCA MIGLIORINO. Quindi diceva: «Non ho motivo di guardarla» perché le persone non ci sarebbero entrate.

MASSIMO RICCUCCI. No, ma devo dire una cosa sola, solamente una cosa: probabilmente poteva essere messa davanti la telecamera, per carità di Dio; però quella era lì da anni, io l'ho trovata lì.

LUCA MIGLIORINO. Sì, infatti è stata messa davanti adesso.

MASSIMO RICCUCCI. Dopo ci ho pensato, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Okay.

MASSIMO RICCUCCI. Gli disse che quella era una portineria e di metterla davanti e ce l'hanno messa.

LUCA MIGLIORINO. L'ultima cosa. Lei dice che è rimasto in portineria e ha cercato di guardare, come diceva il presidente, benché ci fosse l'immagine di una videocamera, ma poi cambia e fa vedere un'altra parte, quindi la vede un po' a intermittenza. Ricorda se c'erano molte persone in quel vicolo?

MASSIMO RICCUCCI. Io ho visto solamente quando è arrivato il dottor Mingrone e Filippone e in seguito quando è arrivato il 118.

LUCA MIGLIORINO. Poi è stato impegnato perché entravano e uscivano....

MASSIMO RICCUCCI. Onestamente cercavo di non guardare perché avevo già visto troppo.

LUCA MIGLIORINO. Va bene. Grazie

FRANCESCO SAPIA. Brevemente per capire meglio nel merito. Lei ha detto che quando le arriva la telefonata del dottor Filippone, quella sera del 6 marzo, lei sale sopra. Dice che era successa una tragedia oppure le dice soltanto di salire sopra?

MASSIMO RICCUCCI. Quella lì? La chiamata quando è salito sopra?

FRANCESCO SAPIA. Sì, dice soltanto: «Sali sopra»?

MASSIMO RICCUCCI. «Sali sopra, è successo...»

FRANCESCO SAPIA. Per capire nel merito, se succede una tragedia e Filippone vede una persona che lui afferma di essersi suicidata, è difficile a quell'altezza vedere che è morto, non è meglio andare a... Per come la penso io, è una mia tesi. Io rispetto le sue, ma non le condivido. Non è meglio andare a vedere se il dottor Rossi è ancora vivo, piuttosto che salire sopra e affacciarsi dalla finestra?

MASSIMO RICCUCCI. Ci dovevo andare io, onorevole? Lei mi spieghi questa cosa qui: se me la spiega io dico se ha ragione o ha torto.

FRANCESCO SAPIA. C'era lei, io certo non ci potevo andare. Se c'ero io, magari ci andavo io, ma non c'ero io.

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, lei non ci sarebbe andato come me, ma che discorso fa!

FRANCESCO SAPIA. Per me è strano che una persona....

MASSIMO RICCUCCI. Sono lì a presidiare una portineria...

PRESIDENTE. Cerchiamo di attenerci a fatti più che a giudizi, poi sulle valutazioni ognuno ha...

MASSIMO RICCUCCI. Presidente, posso? Io capisco l'onorevole che non può rispettare quello che dico, nel senso condividere quello che dico io....

FRANCESCO SAPIA. Io rispetto, non è che non rispetto. Rispetto, ma non condivido, non ho detto che non rispetto.

MASSIMO RICCUCCI. Rispetta, ma non condivide

FRANCESCO SAPIA. Attenzione alle parole. Io rispetto, ma non condivido.

MASSIMO RICCUCCI. D'accordo, io rispetto e non condivido quello che dice lei perché lei non sa com'era la situazione.

FRANCESCO SAPIA. Siamo qui per cercare di sapere.

MASSIMO RICCUCCI. Io le ho spiegato, onorevole. Forse lei... Anzi, sicuramente io mi sono spiegato male. Io ero un portiere nella portineria principale, l'unica entrata a quell'ora lì. Secondo lei io dovevo uscire dalla portineria, fare il giro di piazza dei Banchi di Sopra e girare in via dei Rossi per andare a vedere cosa? Qualcun altro ci doveva andare, io dovevo avvisare. Io sono andato su subito, ho visto, sono sceso giù e ho avvisato. C'era il dottore Mingrone sennò avrei chiamato subito io il 118. Che cosa mi si viene a dire? Io dovevo uscire, fare tutto il giro e andare a vedere se era vivo o morto? Scusi, onorevole.

FRANCESCO SAPIA. No, magari chiamare subito il 118.

MASSIMO RICCUCCI. Esatto, ma io non ho saputo che era successo finché non sono andato su. Questo lo capisce? Io finché non sono arrivato su e mi sono affacciato alla finestra, non sapevo quello che era successo. Quindi chi dovevo chiamare io? Infatti quando poi sono sceso, avrei chiamato, ma ho incontrato il dottor Mingrone. Ci ha pensato il dottore Mingrone: era un dirigente e ci ha pensato lui.

PRESIDENTE. Ci sono anche delle *policy* aziendali.

MASSIMO RICCUCCI. Come, scusi?

PRESIDENTE. Ci sono anche delle *policy* aziendali, delle regole aziendali, c'è la gerarchia.

MASSIMO RICCUCCI. Io non potevo muovermi da lì, questo glielo posso garantire. Andare in giro per la città per andare a... Io non potevo, infatti ci sono andati loro. Ci sono andati il dottor Mingrone e ci è andato Filippone non io perché io dovevo stare a presidiare la portineria per non fare uscire ed entrare le persone. Tutto qui.

FRANCESCO SAPIA. Grazie.

VALENTINA D'ORSO. Lei ha riferito che a quell'epoca non c'erano i tornelli, ancora non erano funzionanti. Viene rinvenuto però al dottor Rossi un *badge*. A cosa servivano i *badge* al Monte dei Paschi?

MASSIMO RICCUCCI. Servivano per entrare, ma non registravano noi. Passando il *badge* non si vedeva il nome e il cognome di chi era entrato, serviva solamente per entrare.

VALENTINA D'ORSO. Lei ha dato un chiarimento che non era emerso sinora perché è una cosa comunque più precisa. I tornelli c'erano ed erano funzionanti nel senso che si passava con il *badge*, ma non c'era quell'impianto che permette la registrazione degli ingressi.

MASSIMO RICCUCCI. Esatto, giusto.

VALENTINA D'ORSO. Un'altra domanda attinente al suo ruolo all'interno degli MPS. C'era un protocollo scritto per regolamentare gli accessi? Vi veniva fornita una circolare interna dal suo capo servizio? Lei ha parlato di un capo servizio.

MASSIMO RICCUCCI. Allora, no...

VALENTINA D'ORSO. Ha riferito che ogni servizio ha la sua regolamentazione, magari girano delle circolari interne che dicono come si devono fare le cose.

MASSIMO RICCUCCI. Io non le ho mai viste, ci saranno probabilmente, ma non le ho mai viste. Io sapevo che se un ospite viene e magari vuole parlare con il presidente o con il direttore, noi abbiamo il dovere di chiamare la segretaria che si accerta che c'è l'appuntamento e manda giù il commesso che preleva il soggetto e lo porta su.

VALENTINA D'ORSO. Questo funziona perfettamente con gli ospiti, quelli che lei chiama gli ospiti che devono conferire con chi è dentro.

MASSIMO RICCUCCI. Esatto, sì.

VALENTINA D'ORSO. Però ci sono anche altre tipologie di personale che può accedere, non dipendente.

MASSIMO RICCUCCI. Per esempio?

VALENTINA D'ORSO. Per esempio il personale della ditta delle pulizie o un fornitore o qualcuno che fa assistenza tecnica da esterno, ci sono tante figure che possono accedere. Queste figure come dovevano comportarsi per accedere?

MASSIMO RICCUCCI. Le donne delle pulizie arrivano la mattina alle 5.30.

VALENTINA D'ORSO. Sì.

MASSIMO RICCUCCI. Loro vanno a cambiarsi nei loro locali e poi....

VALENTINA D'ORSO. Però le conoscete personalmente, erano sempre le stesse?

MASSIMO RICCUCCI. Sì, ma anche se cambiavano, anche loro avevano il *badge*.

VALENTINA D'ORSO. Avevano anche loro il *badge*, ma non si registravano però neanche loro.

MASSIMO RICCUCCI. No, non si registrava.

VALENTINA D'ORSO. C'è un *badge* che è al portatore e si può passare di mano in mano, ma non c'era un collegamento tra l'identità....

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, questo è...

VALENTINA D'ORSO. No, chiedo per capire.

PRESIDENTE. C'era una fotografia sul *badge*?

MASSIMO RICCUCCI. No, io non ce l'ho dietro senno glielo facevo vedere.

VALENTINA D'ORSO. Quindi veniva esibito o no? Io ho capito che si inseriva anche se non registrava e si passava con il tornello.

PRESIDENTE. Come quello che hanno dato a noi ieri.

VALENTINA D'ORSO. Esatto.

MASSIMO RICCUCCI. Però quello che vi hanno dato ieri risulta nel computer col nome e cognome.

PRESIDENTE. Sì, però non c'è nome e cognome.

MASSIMO RICCUCCI. Invece in quelli che si usavano dopo, si registrava nome e cognome, numero del *badge*, si consegnava e dopo nel computer appariva tutto.

VALENTINA D'ORSO. Un altro chiarimento che nasce da quanto lei ci ha descritto delle regole. Era proprio una regola che gli ospiti non potevano fare ingresso dagli altri accessi? Uno è quello di Monte Pio, ma potrei dire anche l'altro che mi pare sia quello di Palazzo Tantucci come diceva lei?

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, ho detto che il 99 per cento degli ospiti passava da Tantucci o dalla portineria principale, da Monte Pio no.

VALENTINA D'ORSO. No, ma la richiesta di chiarimento è precisa, non nel senso del 99 per cento. Voglio sapere questo: se sono un portiere e faccio il turno, per esempio, a Monte Pio, devo mandare via le persone e inviarle al portone principale o posso farle entrare? Io lo posso fare o devo mandarle via?

MASSIMO RICCUCCI. Quello che so io è questo, ma lì io non ci sono mai stato. Se qualcuno era a Palazzo Spannocchi e aveva un appuntamento, i portieri possono chiamare la segretaria della persona da cui devono andare e da lì fanno scendere il commesso e lo fanno portare su.

VALENTINA D'ORSO. Okay, quindi...

MASSIMO RICCUCCI. Lo potrebbero fare, certo.

VALENTINA D'ORSO. Lei ha dato una stima del fatto che era raro che accadesse, ma non che c'era una regola per cui non poteva accadere: poteva accadere.

MASSIMO RICCUCCI. Quella è considerata più una portineria di servizio.

VALENTINA D'ORSO. Va bene, però non c'era una regola che diceva al portiere che da lì entrava solo il personale.

MASSIMO RICCUCCI. No, perché anche loro avevano il *badge* per fare entrare le persone.

VALENTINA D'ORSO. Avevano tutto quello che occorreva per fare entrare anche gli ospiti.

MASSIMO RICCUCCI. Certo.

VALENTINA D'ORSO. Ho capito bene che lei non ricorda i nomi dei suoi colleghi?

MASSIMO RICCUCCI. No.

VALENTINA D'ORSO. Quanti eravate che facevate i turni?

MASSIMO RICCUCCI. Lì in portineria principale tre.

VALENTINA D'ORSO. Tre nella principale.

MASSIMO RICCUCCI. Tre nella Tantucci e uno o due mi sembra nel Monte Pio.

VALENTINA D'ORSO. Pure tre portieri a Tantucci?

MASSIMO RICCUCCI. Mi sembra che fossero tre.

VALENTINA D'ORSO. Perché i vostri tre turni si spiegano perché c'è quella fascia che allunga, no?

MASSIMO RICCUCCI. Sì, ma lì è diverso perché servivano anche per il corriere.

VALENTINA D'ORSO. In che senso?

MASSIMO RICCUCCI. Noi eravamo commessi, io ho il patentino di un grado più alto. Però andavamo ad aiutare il corriere che è dietro la portineria Tantucci. quindi andavi a lavorare lì. Come turno ci sta che potevi essere lì perché eri un rimpiazzo se qualcuno si ammalava o se qualcuno....

VALENTINA D'ORSO. Quindi non c'erano sempre tre turni quotidianamente su Tantucci giusto?

MASSIMO RICCUCCI. No.

VALENTINA D'ORSO. I tre turni sono giustificati dal fatto che voi avevate l'orario più esteso.

MASSIMO RICCUCCI. Esatto, sì.

VALENTINA D'ORSO. Giusto?

MASSIMO RICCUCCI. Loro facevano due turni, la mattina e il pomeriggio.

VALENTINA D'ORSO. Quindi due turni a Tantucci, mattina e il pomeriggio...

MASSIMO RICCUCCI. Sì e due a Monte Pio.

VALENTINA D'ORSO. E due a Monte Pio, mattina e pomeriggio.

MASSIMO RICCUCCI. Esatto.

VALENTINA D'ORSO. Sono due turni.

MASSIMO RICCUCCI. Ho detto tre perché c'è sempre quello di rimpiazzo.

VALENTINA D'ORSO. È chiaro che ci sia qualcuno prontamente reperibile per sostituire, ci si organizza così. Un'altra domanda, scusi. Chi occupava gli uffici del Palazzo ex Bandini Bizzarri in quell'epoca? Lei lo ricorda?

MASSIMO RICCUCCI. Bandini Bizzarri quale sarebbe?

PRESIDENTE. Quello di fronte alla stanza di Rossi.

VALENTINA D'ORSO. Quello dirimpettaio su Vicolo Monte Pio.

MASSIMO RICCUCCI. Non sono sicuro al cento per cento, ma penso e credo il personale.

VALENTINA D'ORSO. L'ufficio del personale, okay. Poi le devo chiedere questo. Quella sera appena si rende conto di cosa è accaduto, la prima persona che chiama è il capo servizio Luiggiani Guido, ho capito bene?

MASSIMO RICCUCCI. Guiggiani, con la G.

VALENTINA D'ORSO. Guiggiani con la G iniziale. Ora prendo l'appunto meglio. Però volevo capire se lei ha chiamato anche qualcun altro della banca.

MASSIMO RICCUCCI. Che io ricordi assolutamente no perché ero talmente scioccato che non riuscivo a parlare.

VALENTINA D'ORSO. Questo signor Guiggiani Guido è il responsabile del servizio portineria?

MASSIMO RICCUCCI. Sì, di noi portieri.

VALENTINA D'ORSO. C'è un responsabile del servizio vigilanza, sicurezza? Non so come si chiamava in MPS questo servizio.

MASSIMO RICCUCCI. Sì, ma non saprei dirvi chi era.

VALENTINA D'ORSO. Lei non ricorda il nome del responsabile?

MASSIMO RICCUCCI. No, mi sembra... Non so se era una ragazza o una signora, ma non ricordo come si chiama sinceramente.

VALENTINA D'ORSO. Però quel ruolo c'è.

MASSIMO RICCUCCI. Se mi chiede un numero telefonico forse glielo dico, ma ricordare i nomi è sempre stato un po' difficile per me.

VALENTINA D'ORSO. Le ultime tre domande sono molto brevi. Lei ha riferito che durante il suo turno - quello pomeriggio/sera del 6 marzo - vide uscire due volte David Rossi. Lei l'ha detto.

MASSIMO RICCUCCI. Sì.

VALENTINA D'ORSO. Lo vide uscire in quell'arco temporale, tanto è vero che fece il pensiero: «Mamma mia! Stasera facciamo tardi perché magari si allungherà...» Una cosa volevo capire: c'era qualcuno che l'aspettava fuori oppure Rossi fece chiamare qualcuno? Lei ricorda questa cosa?

MASSIMO RICCUCCI. Assolutamente no, da me non ha fatto chiamare nessuno.

VALENTINA D'ORSO. No, nel senso di nessuno o non si ricorda?

MASSIMO RICCUCCI. Che mi abbia fatto chiamare qualcuno, no.

VALENTINA D'ORSO. Okay, quindi nessuno disse: «Mi chiama, mi fa scendere il dottor Rossi?»

MASSIMO RICCUCCI. Che io ricordi sinceramente no.

VALENTINA D'ORSO. O che l'aspettasse davanti...

MASSIMO RICCUCCI. Dentro no. Se aspettava in piazza, non lo so.

VALENTINA D'ORSO. Non lo sa.

MASSIMO RICCUCCI. No, veramente.

VALENTINA D'ORSO. Era per capire se qualcuno aveva sollecitato l'uscita.

MASSIMO RICCUCCI. Però lei ha detto che io la sera avrei pensato: «Farò tardi». No, è che il dottor Rossi non era uno di quelli che rimaneva dopo le 21 o le 22 - faccio un esempio - quindi per me fu strano segnarlo in quel bigliettino. Dissi: «C'è anche il dottor Rossi stasera». L'avevo visto entrare e non l'avevo visto uscire. Tutto qui.

VALENTINA D'ORSO. Appena la notizia della tragedia che si era consumata si è diffusa, accorsero molti dipendenti di MPS? Lei ricorda chi arrivò dopo la diffusione della notizia?

MASSIMO RICCUCCI. Ho risposto. Il fratello e un'altra signora, l'amica di... Li feci accomodare.

VALENTINA D'ORSO. No, io chiedo sugli altri dipendenti di MPS.

MASSIMO RICCUCCI. No, che mi ricordi io no.

VALENTINA D'ORSO. Lei chiaramente apriva a chi si presentava in divisa, ma c'era gente in borghese che si presentava?

MASSIMO RICCUCCI. Certo, non solo in divisa, anche gente in borghese.

VALENTINA D'ORSO. Molta gente in borghese si fece aprire da lei per fare ingresso negli uffici?

MASSIMO RICCUCCI. Cinque, sei, sette, dieci. Onorevole, onestamente...

VALENTINA D'ORSO. Non voglio sapere la quantità specifica, ma...

MASSIMO RICCUCCI. Le ho spiegato che sono venute diverse persone, poi dopo sono venuti i PM, poi è arrivata la Scientifica. La gente è entrata, ma non so quanta.

VALENTINA D'ORSO. D'accordo. C'era il capo servizio con lei che monitorava la situazione o era solo? Lei rimase solo?

MASSIMO RICCUCCI. No, dopo venne il capo servizio che mi aiutò anche a riprendermi.

VALENTINA D'ORSO. Magari il capo servizio registrava le presenze?

MASSIMO RICCUCCI. No, credo.

VALENTINA D'ORSO. Neanche lui capiva chi scendeva e chi saliva?

MASSIMO RICCUCCI. No, onorevole. Sono quasi sicuro di no.

VALENTINA D'ORSO. Va bene.

MASSIMO RICCUCCI. In quel momento non c'era motivo di farlo perché c'erano tutte le forze dell'ordine.

VALENTINA D'ORSO. D'accordo, basta così per me. Grazie.

COSIMO FERRI. Scusi, sarà stanco. Mingrone chiama il 118, ma chiama anche il 113? Chi chiama la....

MASSIMO RICCUCCI. Sinceramente non saprei dire, ma mentre scendevamo e il dottor Mingrone chiamava il 118 io ricordo, se non mi sbaglio, di essermi girato per dirgli: «Chiama anche il 112 o il 113, chiama anche qualcuno». Non so chi ha chiamato.

COSIMO FERRI. Chi è intervenuto poi? La polizia o i carabinieri? Chi è intervenuto sul posto? Se lo ricorda.

MASSIMO RICCUCCI. Ha ragione.

COSIMO FERRI. Se ricorda le divise.

MASSIMO RICCUCCI. Conosco le divise.

COSIMO FERRI. Appunto.

MASSIMO RICCUCCI. Onestamente non vorrei dire una cavolata, ma mi sembra il 113. Guardi, non la prenda per buona, ma mi sembra il 113.

COSIMO FERRI. Comunque ricorda di avere detto questa cosa a Mingrone: «Chiamiamo anche il 113 o il 112».

MASSIMO RICCUCCI. Sì, nella concitazione dello scendere mentre chiamava il 118, dissi: «Chiamiamo anche il 113 o il 112, qualcuno».

COSIMO FERRI. Quindi voi quando arrivate a vedere il corpo di David Rossi...

MASSIMO RICCUCCI. Io non ci andai.

COSIMO FERRI. Lei non ci è andato?

MASSIMO RICCUCCI. No, onorevole. Io dovevo stare in portineria, onorevole.

COSIMO FERRI. Sono andati loro. Quando arrivano Filippone con la figlia, prima Filippone la chiama e dice: «la figlia, falla aspettare».

MASSIMO RICCUCCI. No.

COSIMO FERRI. Ho capito male allora, scusi.

MASSIMO RICCUCCI. Intendeva quando scende la figlia oppure...

COSIMO FERRI. No, quando entrano.

MASSIMO RICCUCCI. Il dottor Filippone mi chiamò e chiese: «È uscito David?» David Rossi.

COSIMO FERRI. Sì, questo non glielo faccio ripetere.

MASSIMO RICCUCCI. Dissi di no, allora disse: «Se scende David Rossi, bloccalo lì perché stiamo arrivando io e la figlia».

COSIMO FERRI. Ah, ecco. Voglio portare alla sua memoria l'entrata, quando entrano Filippone e la figlia.

MASSIMO RICCUCCI. Quando entrano, Filippone mi chiede...

COSIMO FERRI. Li vede agitati? Entrano di corsa o non ricorda?

MASSIMO RICCUCCI. Erano un po' agitati, nel senso...

COSIMO FERRI. Non sapevano ancora che cosa fosse successo.

MASSIMO RICCUCCI. Lo so, così mi hanno detto.

COSIMO FERRI. Non rispondeva.

MASSIMO RICCUCCI. Mi hanno detto non rispondeva, chiamano me e io gli dico che secondo me era in ufficio.

COSIMO FERRI. Quindi loro entrano agitati.

MASSIMO RICCUCCI. Io gli dico di andare, quindi non gli faccio neanche il *badge*. Se vuole saperlo, non gli feci neanche il *badge*.

COSIMO FERRI. Vanno su veloci.

MASSIMO RICCUCCI. Vanno su veloci e dopo succede...

COSIMO FERRI. Invece vorrei sapere un'altra cosa. Risulterebbe dagli atti che a un certo punto lui esce per incontrare un certo Muzzi. Non so se lei lo conosce, è titolare di un negozio qui a Siena. Lei ricorda un'uscita di....

MASSIMO RICCUCCI. Onorevole, veramente non ricordo se ha incontrato qualcuno. Il pomeriggio sono quasi sicuro che è sceso...

COSIMO FERRI. Era alle 18... Risulterebbe, poi non so se...

MASSIMO RICCUCCI. A che ora? Mi dica.

COSIMO FERRI. Verso le 18.30, quindi molto vicino all'orario...

MASSIMO RICCUCCI. A me sembrava che fosse rientrato un po' prima.

COSIMO FERRI. Lei non lo vede uscire a fare questo colloquio e poi rientrare?

MASSIMO RICCUCCI. No.

COSIMO FERRI. Avviene fuori dal palazzo il colloquio, quindi lei quand'è ultima volta che lo vede prima del...

MASSIMO RICCUCCI. Quando è rientrato, onorevole.

COSIMO FERRI. Quando rientra.

MASSIMO RICCUCCI. Sì, ma non mi sembrava alle 6.40. Poteva essere quell'ora lì, però io non so con chi aveva parlato.

COSIMO FERRI. Quando rientra, lei non ricorda l'orario? Glielo hanno già chiesto, ma era per capire...

MASSIMO RICCUCCI. Per me potevano essere le 17.30 o le 18, onestamente non ricordo. Però ricordo che ci siamo salutati, quindi non è stata un'uscita e un'entrata veloce.

COSIMO FERRI. Quindi è stato un po' fuori e poi....

MASSIMO RICCUCCI. Se fossero state un'uscita e un'entrata veloci, non ci sarebbe stato bisogno, al suo rientro, di farci il solito saluto come facevamo sempre. Se uno entra e esce...

COSIMO FERRI. Ricorda quando è entrato, ma non quando è uscito?

MASSIMO RICCUCCI. No, ricordo che è uscito e poi è rientrato dopo. Riguardo all'orario ho detto che potevano essere le 17.30 o le 18, ma onestamente non ricordo. Però non è stata un'uscita breve e ho spiegato il perché: non sarebbe stato necessario risalutarlo come spesso si fa quando ci si saluta. Quindi è stato fuori un po', non so quanto.

COSIMO FERRI. Ho capito, non riesce a ricordare bene l'orario. Le volevo chiedere del quarto piano. Rossi aveva l'ufficio al terzo piano. Lei faceva i *pass*, al quarto piano chi ci andava di solito? Lo utilizzava anche Rossi per ricevere?

MASSIMO RICCUCCI. No, perché c'erano dei lavori, onorevole.

COSIMO FERRI. Quindi...

MASSIMO RICCUCCI. C'erano dei lavori di imbiancatura.

COSIMO FERRI. Quindi non era agibile?

MASSIMO RICCUCCI. Non so perché c'era quel furgoncino dell'imbianchino, faceva dei lavori al quarto piano, sopra al terzo forse.

LUCA PICCHI. Il furgoncino era dell'imbianchino?

MASSIMO RICCUCCI. Io penso di sì, penso di sì proprio.

COSIMO FERRI. Prima dell'imbianchino e dei lavori chi usava questo quarto piano?

MASSIMO RICCUCCI. C'erano altri uffici.

COSIMO FERRI. Non lo usava Rossi?

MASSIMO RICCUCCI. No, i suoi uffici erano tutti al terzo piano.

COSIMO FERRI. Erano tutti al terzo piano.

VALENTINA D'ORSO. Possiamo farci specificare una cosa? Possiamo fare chiarire una cosa perché è stato dato un elemento nuovo.

PRESIDENTE. Glieli facciamo precisare, poi chiederemo all'ufficio tecnico di MPS.

VALENTINA D'ORSO. Soltanto una cosa, quel furgoncino poteva essere riconducibile all'imbianchino. Era un'impresa o un imbianchino? Era una persona sola? Era un'impresa o una sola persona che faceva questi lavori di tinteggiatura?

MASSIMO RICCUCCI. Io penso che fosse un'impresa.

VALENTINO D'ORSO. Lo chiedo perché ha parlato soltanto di un imbianchino. Va bene. Fino a che ora rimaneva questa ditta a fare questo tipo di lavori? Lo ricorda?

MASSIMO RICCUCCI. No, non ricordo, ma le ditte devono andare via tra le 17 e le 17.15.

VALENTINA D'ORSO. Devono in che senso? Per motivi anche di sicurezza?

MASSIMO RICCUCCI. Per motivi che riguardano tutto, anche di sicurezza. Loro hanno degli orari da rispettare nei confronti della ditta, ma anche di uscita. Faccio un esempio: se Monte Pio chiude alle 18.40, loro non possono uscire sicuramente dopo, quindi noi dovevamo anticipare l'uscita.

VALENTINA D'ORSO. Se escono dalla portineria principale, possono uscire....

MASSIMO RICCUCCI. No. Loro devono uscire dalle portinerie laterali, non possono uscire dalle portinerie principali.

VALENTINA D'ORSO. Questo è interessante, quindi devono uscire dalle portinerie laterali.

MASSIMO RICCUCCI. Monte Pio era quella più adibita al servizio.

VALENTINA D'ORSO. Perfetto, entro le 18.40 al massimo dovevano andare via.

MASSIMO RICCUCCI. Andavano via prima.

VALENTINA D'ORSO. Grazie.

COSIMO FERRI. Scusi, mi ha tolto la parola la collega, non avevo finito. Ci mancherebbe, ha fatto benissimo così ha completato il tema. Io cambio argomento, la Galgani c'era quel giorno, quel pomeriggio? Lei lo ricorda? E a che ora è uscita?

MASSIMO RICCUCCI. Per l'orario mi dispiace, mi scusi...

COSIMO FERRI. No, dico...

MASSIMO RICCUCCI. Quello che ricordo io è che la Galgani è uscita prima, nel senso che era presto, tanto è vero che non ho fatto in tempo... Un sistema che usavo per scrivere quei nomi era anche quello di chiedere al segretario quando usciva: «Chi c'è rimasto?» Questo era anche un mio sistema. Alla Galgani non lo chiesi perché era al telefono e non glielo potei chiedere, però era una cosa che già mi ricordavo. Quindi uscì presto, poi dopo per ultima mi sembra che uscì la...

COSIMO FERRI. La Bondi?

MASSIMO RICCUCCI. La Bondi, sì. Lorenza.

COSIMO FERRI. Quindi la Galgani uscì prima della Bondi?

MASSIMO RICCUCCI. Sì.

COSIMO FERRI. Quindi questo lo ricorda.

MASSIMO RICCUCCI. Sì, questo lo ricordo.

COSIMO FERRI. Quel giorno del 6 marzo - purtroppo quel giorno - Viola era presente?

MASSIMO RICCUCCI. No, che ricordi io no.

COSIMO FERRI. Non era dentro il palazzo?

MASSIMO RICCUCCI. Che io ricordi assolutamente no.

PRESIDENTE. Era a Dubai.

COSIMO FERRI. Era a Dubai. Chi c'era dei vertici?

MASSIMO RICCUCCI. C'era il dottor Mingrone.

COSIMO FERRI. Mingrone dopo Viola è nella scala gerarchica?

MASSIMO RICCUCCI. No, chi c'era? Il dottor Mingrone, poi chi c'era di altri? Non so se c'era il capo del personale, sinceramente non ricordo. Il dottore Mingrone sì, lo ricordo bene.

COSIMO FERRI. Le volevo fare un'ultima domanda, Rossi era uno molto presente in ufficio? Utilizzava molto l'ufficio o aveva più attività esterne?

MASSIMO RICCUCCI. Secondo me era presente, poi è logico che c'erano dei periodi in cui mancava e aveva altre cose da fare, ma secondo me era abbastanza presente.

COSIMO FERRI. Era presente.

MASSIMO RICCUCCI. Non faceva tardi la sera, questo è vero. Non era uno di quei direttori che facevano tardi la sera, nel senso che non rimaneva dopo le 21.

COSIMO FERRI. Va bene. Grazie e scusi.

MASSIMO RICCUCCI. Ci mancherebbe.

PRESIDENTE. Mi pare che non ci siano altre domande. La ringraziamo, dottor Riccucci, per la pazienza che ha avuto anche per il ritardo. Ci scusiamo per il ritardo, ma purtroppo dobbiamo fare il lavoro fino in fondo e fare tutti gli approfondimenti. La ringraziamo ancora.

La seduta termina alle 15.05.